

Istituto
Comprensivo
F. Cazzulani
Lodi V

Primaria
"Don Gnocchi"

"Giornata mondiale della
gentilezza"

13 Novembre 2024





***“Essere gentili non costa nulla,
ma può cambiare tutto”***

Anne Frank.

In occasione della giornata della gentilezza, durante le ore di Italiano, gli alunni sono stati invitati a riflettere su cosa sia la gentilezza mediante esempi concreti, anche riferiti alla vita di classe, ricavandone poi un lessico comune. I vocaboli e le espressioni condivise sono state quindi riportate su un cartellone, poi appeso in aula.

In un secondo momento i bambini hanno ascoltato la lettura del racconto illustrato Sii gentile, cui è seguito un momento di rielaborazione e comprensione condivisa.

Il percorso si è concluso realizzando un'attività dal valore simbolico: disposti in cerchio, a turno gli alunni hanno pronunciato una parola gentile guardando negli occhi un compagno/a, passandosi un gomitolo di lana e trattenendo una parte del filo; ne è risultata una sorta di ragnatela, a rappresentare i legami intessuti fra i compagni, pervasi di gentilezza.

1A







1B



DISEGNO UN' AZIONE
GENTILE

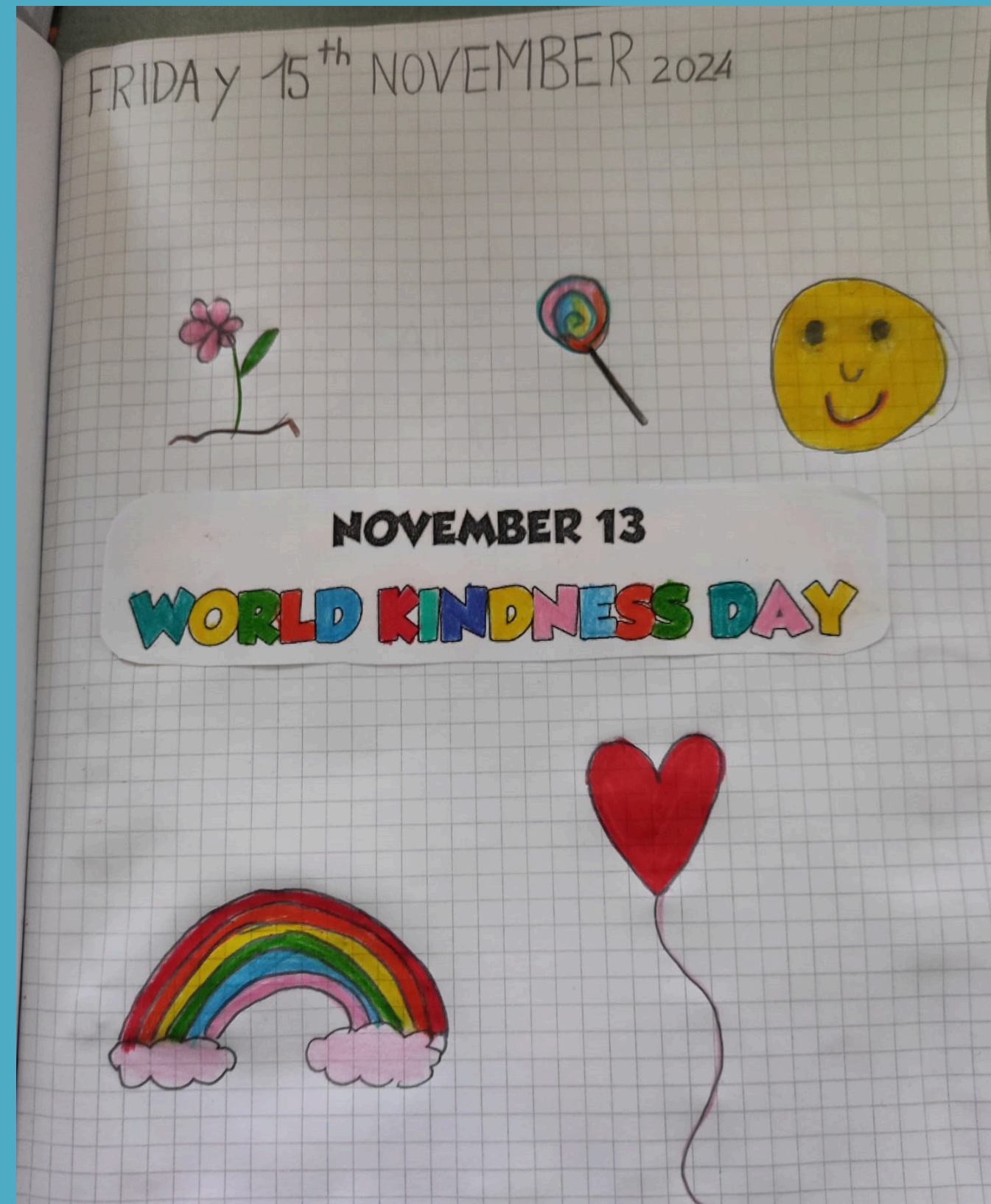


MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE
GIORNATA MONDIALE
DELLA
GENTILEZZA
NON È UN BARATTOLO
DI MARMELLATA
NON C'È NEMMENO
LA CIOCCOLATA
MA È DOLCE DOLCE
SA DI BUONO;
PORTA NEL MONDO
LA PACE
E
IL PERDONO

CAROSANIG

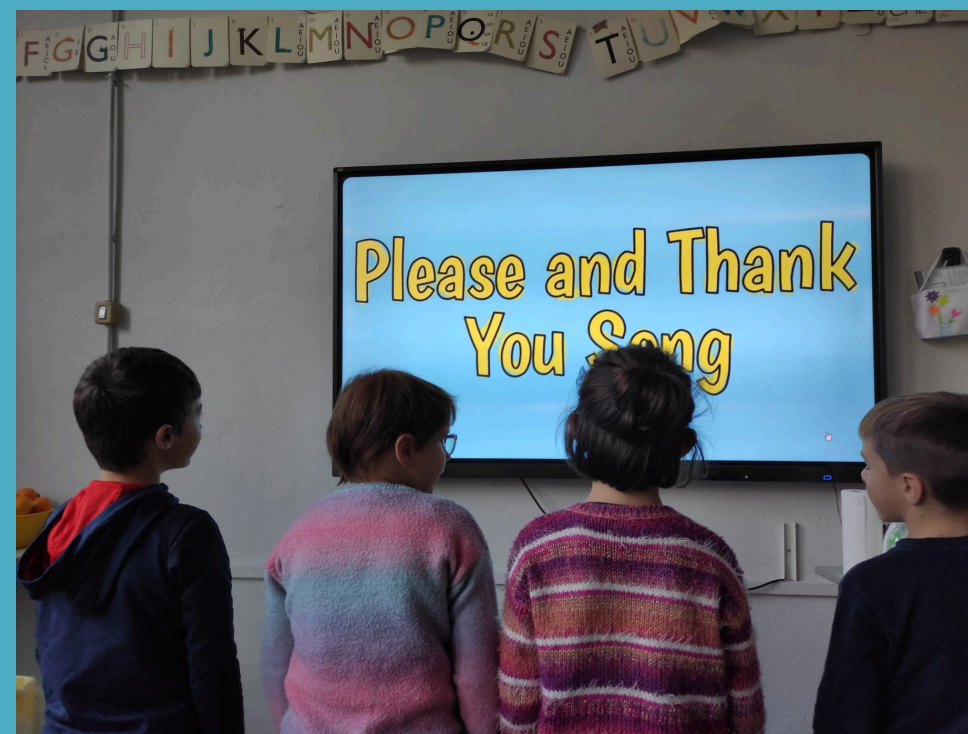
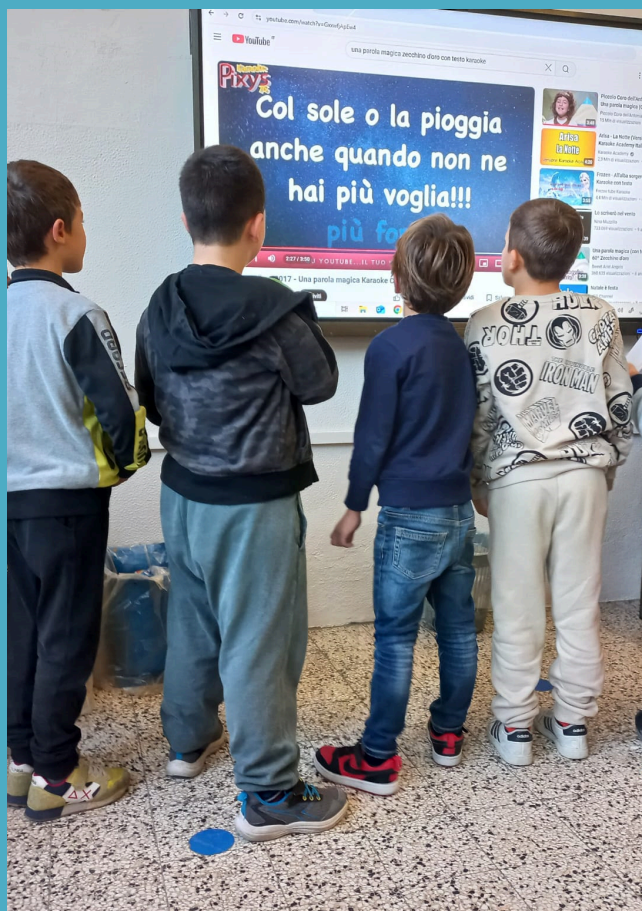


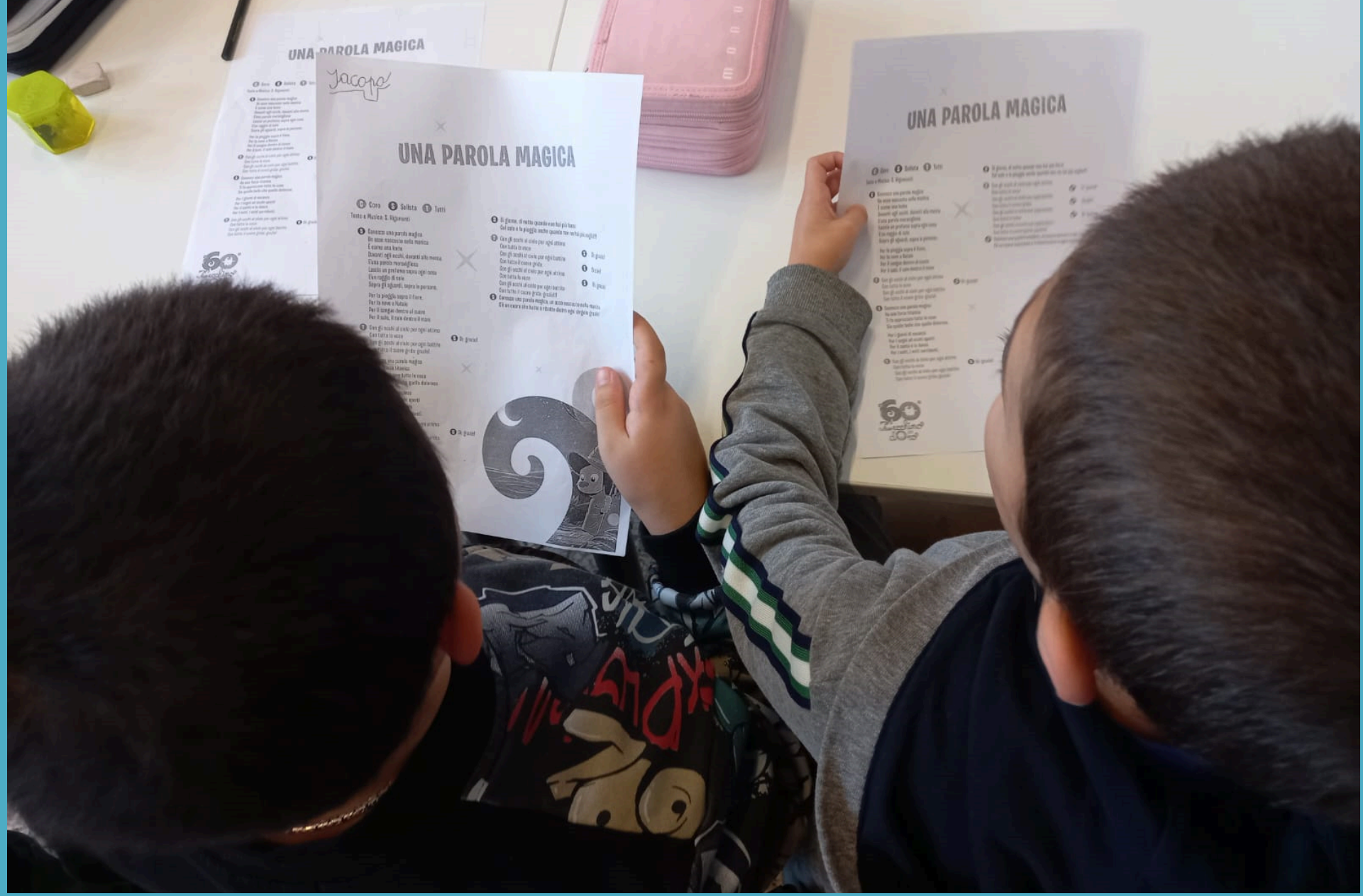
2A/B







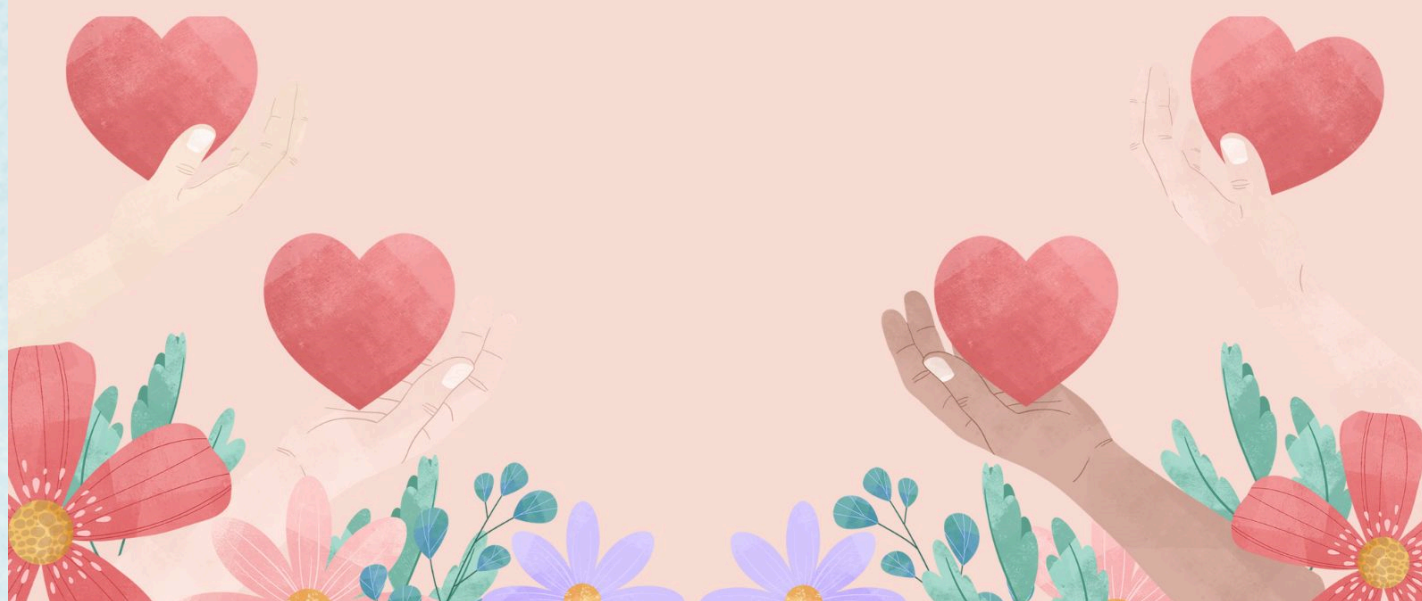




13 Novembre 2024

Giornata Mondiale della Gentilezza

3 B



13 Novembre 2024
Giornata Mondiale della Gentilezza
"Koi e le noci"
(fiaba tradizionale della Liberia)

Molto tempo fa, in un villaggio africano, viveva un ragazzino curioso, intelligente e coraggioso di nome Koi. Era il figlio del capo villaggio e passava le sue giornate a giocare nella savana e a volte andava a caccia nella foresta con i suoi due fratelli.

Al termine della stagione delle piogge un caldo sole arancione si alzò nel cielo e Koi partì dal suo villaggio con i suoi fratelli, per andare a caccia sull'altopiano. I ragazzi rimasero lontani dal villaggio per venti giorni e ritornarono con un ricco bottino. Purtroppo però durante la loro assenza il capo villaggio si era gravemente ammalato ed era morto.

Gli anziani del villaggio si erano già riuniti per decidere come dividere l'eredità tra i suoi tre figli: decisero di nominare il figlio maggiore come nuovo capo del villaggio, per il suo coraggio e la grande saggezza; al secondo venne data la capanna del padre e il suo arco, per la sua forza; e al piccolo Koi venne data la proprietà di una piccola pianta di noci, perché con la sua curiosità avrebbe sicuramente saputo come utilizzare le noci che crescevano abbondanti sulla pianta.

Koi rimase molto male per questa scelta, preparò un fagotto con le sue cose e con le noci raccolte dalla pianta, si presentò agli anziani del villaggio e disse: "Mio padre era il capo di questo villaggio e io sono suo figlio, al pari degli altri. Davvero tutto quello che avete da darmi è una pianta di noci? Se è davvero così io vi lascio: andrò in una nuova terra, dove verrò onorato come figlio di

un capo villaggio". E così Koi partì dal suo villaggio per dirigersi verso la grande montagna, dove nessuno degli abitanti del villaggio aveva mai osato andare.

Koi camminò per lunghi giorni prima di arrivare finalmente ai piedi della montagna. Era una montagna alta, con la cima nascosta dalle nuvole e Koi fece molta fatica a scalarla, ma alla fine arrivò in cima: davanti a lui si aprì un bellissimo panorama con una valle attraversata da un fiume argentato e un grazioso villaggio in lontananza. "Questo deve essere un bellissimo posto per vivere e magari qui verrò trattato davvero come il figlio di un capo villaggio", pensò Koi e cominciò a scendere verso valle.

Ad un tratto vide un giovane serpente che, con molta agitazione, si guardava in giro. Guardava a destra e a sinistra, a destra e a sinistra...

"Cosa stai cercando, amico serpente?", chiese Koi. "E' terribile", disse il serpente, "mia mamma è molto malata e per guarire ha bisogno della medicina fatta con le noci. Sto cercando le noci per farla guarire, ma non ne trovo!". "Non ti preoccupare", gli rispose Koi, "io ho le noci che ti servono, prendine qualcuna e prepara la medicina per la tua mamma". "Oh, grazie, grazie hai salvato la mia mamma!". Una volta salutato il serpente, Koi riprese il suo viaggio felice per aver aiutato qualcuno con le sue noci.

Ad un tratto vide una fila di formiche che avanzava veloce e si fermò per farle passare, ma una vocina gli disse: "Sai dove possiamo trovare una pianta di noci su questa montagna?" Era la regina delle formiche che continuò: "Abbiamo commesso un grave errore e per evitare la collera dello spirito della foresta dobbiamo portargli una noce per ogni suo dito!". "Allora vi servono venti noci", disse Koi e le prese dal suo fagotto per darle alle formiche. Le formiche presero le noci, le caricarono sulle spalle e partirono in fila per portarle allo spirito della

foresta. Koi riprese il suo viaggio, felice per aver evitato la rabbia dello spirito della foresta contro le formiche.

Era arrivato sulle sponde del fiume quando vide un alligatore che piangeva. "Cosa ti è successo amico alligatore?" gli chiese. "Sniff, sniff, mi sono comportato male con l'uomo della pioggia e ora lui minaccia di non far mai più piovere sulla valle se non gli porto dieci noci... ma le piante di noci qui non crescono!". "Non preoccuparti amico, io ho ancora alcune noci, prendile tutte e portale all'uomo della pioggia". "Davvero? Grazie, grazie davvero", gli rispose l'alligatore e partì nuotando velocemente per il fiume.

Finalmente Koi arrivò al villaggio, era un bel villaggio con tante capanne colorate e gli abitanti cantavano mentre svolgevano le loro occupazioni.

"Sarà bello vivere qui", pensò Koi ed entrò nel villaggio. Ma le persone smisero di cantare non appena lo videro e si chiusero nelle loro capanne.

Il silenzio si impadronì del villaggio fino a quando una voce alle sue spalle non disse: "Tu chi sei? Perché sei venuto quaggiù? Noi non vogliamo avere problemi, gli stranieri sono sempre venuti quaggiù per portarci via qualcosa!"

Koi guardò l'uomo e capì che era il capo del villaggio e rispose: "Io vorrei solo poter abitare qui con voi. Sono il figlio del capo del villaggio sull'altro lato della montagna e me ne sono andato perché non hanno saputo riconoscere il mio valore. Permettetemi di restare e io vi aiuterò come posso".

L'uomo guardò a lungo Koi per capire se aveva detto il vero e alla fine disse: "Tu sei giovane e non sembri mentire. Ma sarà madre natura a dimostrare se dici il vero. Potrai restare qui solo se supererai queste tre prove: dovrai riuscire a raccogliere i frutti in cima all'albero più alto della foresta, dovrai ritrovare i chicchi di grano perduti nel campo dietro al villaggio e ritrovare l'anello che mia figlia ha perduto nel fiume".

Koi accettò la sfida ed uscì dal villaggio. Arrivato sotto al grande albero nella foresta fu preso da un grande sconforto: com'era alto quell'albero e lui non aveva nulla per arrampicarsi!

Mentre era seduto su un sasso a pensare che non sarebbe mai riuscito a farsi accettare nel nuovo villaggio, sentì sibilare accanto a lui: "Amico, perché sei triste?", era la voce del giovane serpente.

"Devo raccogliere il frutto sulla cima di questo albero per poter restare al villaggio, ma non so come fare", gli rispose Koi. "La mia famiglia è molto numerosa e tu ci hai aiutato donandoci le tue noci, ora saremo noi ad aiutarti!". E fu così che i serpenti aiutarono Koi a raccogliere i frutti dal grande albero e a trasportarli al villaggio. Koi li ringraziò e si avviò al campo per raccogliere il grano.

Arrivato al campo fu preso da un grande sconforto: com'era vasto il campo e com'era alta l'erba, era impossibile per lui vedere i chicchi di grano persi sul terreno!

Mentre era seduto a pensare, sentì una vocina chiedere: "Amico, perché sei triste?", era la regina delle formiche. "Devo raccogliere i chicchi di grano persi nel campo, ma non so come fare", rispose Koi. "Non ti preoccupare, ti aiuteremo noi!"

E detto ciò tutte le formiche in fila entrarono nel campo e cominciarono a correre avanti e indietro con dei chicchi di grano sulle spalle. Alla fine davanti al villaggio, accanto all'albero abbattuto, venne a formarsi un cumulo di chicchi di grano.

Koi scoppiò a piangere, ma dal fiume sentì una voce: "Amico, perché piangi?", era l'alligatore che Koi aveva incontrato prima di arrivare al villaggio. "Devo ritrovare un anello che è caduto nel fiume per poter restare al villaggio, ma non so come fare", rispose Koi.

L'alligatore sorrise e si immerse nell'acqua. Dopo un po' ritornò in superficie, spalancò la bocca e allungò a Koi un piccolo anello dorato. "Vai al villaggio", gli disse.

Koi tornò di corsa dal capo villaggio che rimase molto sorpreso da come il ragazzo era riuscito a superare le tre prove. Alla fine disse: "Tu hai saputo ascoltare chi era in difficoltà e dividere con loro quel poco che avevi, questo fa di te un uomo generoso. Benvenuto nel nostro villaggio!"

Così Koi rimase nel villaggio colorato: visse felice con i suoi nuovi amici e si riappacificò con i fratelli e gli abitanti del suo villaggio d'origine.

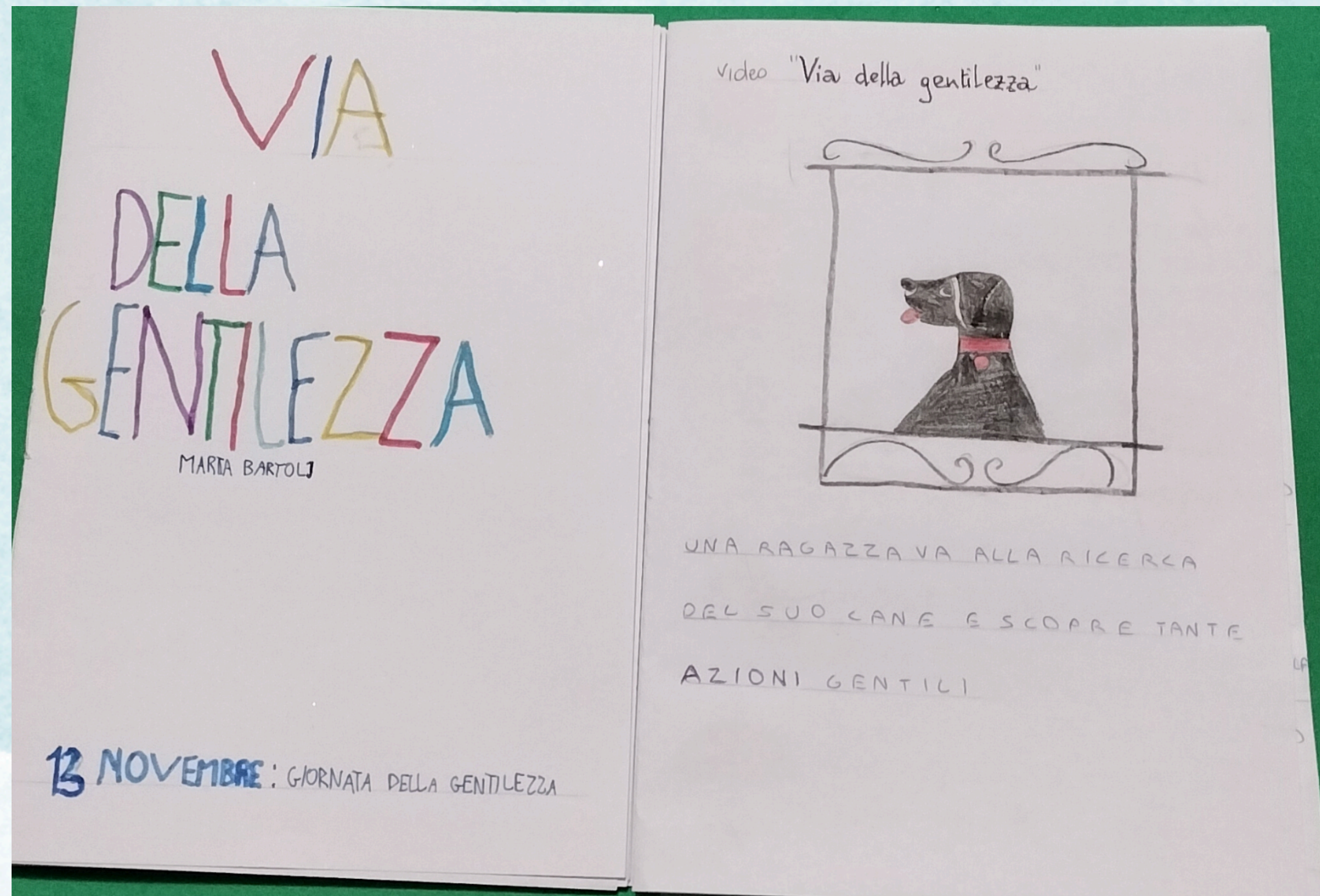


L' albero
della
gentilezza
classe
3B



L' albero
della
gentilezza
classe
3B

**Materie alternative
alla RC - classe 3 B
a.s. 2024/25**





LA RAGAZZA OFFRE UNA MELA
AD UN MUSICISTA CHE SUONA
LA CHITARRA PER STRADA



UN SIGNORE HA LASCIATO UNA LATTINA
PERTERRA. UN RAGAZZO LA RACCOGLIE
E LA BUTTA NEL CESTINO



UN BAMBINO REGALA UN PALLONCINO AD
UNA BIMBA PERCHÉ IL SUO LE ERA
VOLATO VIA



UNA SIGNORA PERDE LA CHIAVE
DI CASA E UN SIGNORE LA RECUPERA
E LA RESTITUISCE



INIZIA A PIOVERE E UNA RAGAZZA
INVITA SOTTO IL SUO OMBRELLINO
UN RAGAZZO CHE NON CE L'HA.



UN RAGAZZO APRE LA PORTA
A UNA SIGNORA CHE HA LE
MANI OCCUPATE DALLA BORSA
DELLA SPESA...



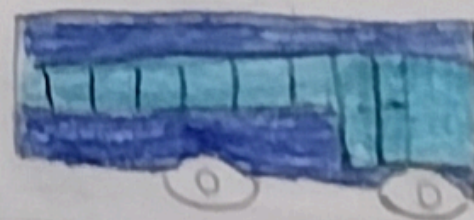
E L'AIUTA A PORTARE LA
BORSA.



UN SIGNORE PORTA UN MAZZO DI
FIORILE A UNA SIGNORA
ANZIANA.



UN BAMBINO VIENE ESCLUSO
DAL GIOCO DELLA CAMPANA
E UNA BAMBINA LO INVITA A
GIOCARRE A PALLA CON LEI
SULL'AUTOBUS UN
GIOVANOTTO CEDE IL



SUO POSTO AD UNA
SIGNORA CHE È IN
PIEDI



UN RAGAZZO TROVA IL CAGNOLINO E AVVISA
LA RAGAZZA.
FINALMENTE LA RAGAZZA RIABBRACCIA IL SUO CANE



GIORNATA MONDIALE DELLA GENTILEZZA

Il **13 novembre** si celebra la **Giornata mondiale della Gentilezza** per promuovere l'attenzione e il **rispetto** verso tutti gli esseri umani e gli esseri viventi.

La gentilezza è **cortesìa**, buona **educazione**, è dire parole come grazie, per favore, prego e scusa, ma la gentilezza è anche donare un semplice sorriso.

A caccia di gentilezze

PER FAVORE

GRAZIE MILLE

TI VOGLIO BENE

SCUSA

BUONGIORNO

SORRIDERE

TI PERDONO

ASCOLTARE

PORTARE UN FIORE

DARE CORAGGIO

NON URLARE

AIUTARE

SAUTARE

DARE UN ABBRACCIO

INDAGINE A SCUOLA

CAPICIZIA (UNA COSA DI AFFETTO E DI GENTILEZZA)

CONDIVIDERE
IMPORTANTE: UN FIVERO
MA HA MENTE PIU
DATA UNA OFFERTA
PER FARGLI BENE

TI VOGLIO
BENE

Spero che i
poveri negli ultimi
anni avranno piu
CIBO

FARE UN
SORRISO
FA BENE
A
TUTTI

AVARE CHI E IN DISPONIA PER ESAMINARE
AUTO CHI E PRATO CI SE A QUALCUNO

Spasare. Palle
L'INCHIESTA

Spasare. Palle
L'INCHIESTA

PER CON A TUTTE
LE PIANE CON I PIANI
E CON LE PIANE CON
LE PIANE CON A TUTTE

TI VOGLIO
BENE

SEI MOLTO
BELLA

TI
VOGLIO
BENE

DIRE
GRAZIE

GIOCHIAMO
INSIEME

TI PERDONO

PERCHE CHE INTERESSI
TUTTI LA PIANE

TUTTO OK?
TI AIUTO
IO

GIOCHI CON ME?

GRAZIE MILLE

TI VOGLIO BENE

VUOI
ESSERE MIA
AMICA?

TI AMO

ANHE QUE
CHE A RISOLTO E
ANIOE
AUTABUS SARE
SARU CONLUPO
UN AUTABUS PER
VANTAGE E CON OMBRE
DI RISOLTO
SARE MARE SARE

PREGO

4B

I NOSTRI GESTI GENTILI

PER FAVORE

AIUTARE

4A

TI VOGLIO
BENE

GIOCHIAMO INSIEME

FACCIAMO
PACE

SE QUALCUNO
SI TROMA IN
LO AUTO

Spasare. Palle
L'INCHIESTA

Per favore tutti bambini
Offrire ai poveri il cibo per non
farli morire di fame

AUTABUS
CHI NE HA
BISOGNO

CHE
BELLO...

STAT
BENE
SE VUOI
TI
AIUTO

Non escludere nessuno in qualsiasi
situazione. Anche genitori non
devono escludere

GIOCHIAMO
INSIEME

SE
L'INCHIESTA

TI AMO

PERCHE CHE INTERESSI
TUTTI LA PIANE

TI VOGLIO
BENE

MI PERDONI

SAPER DIRE
SCUSA

FACCIAMO
PACE?

PERCHE CHE INTERESSI
TUTTI LA PIANE

4A

15/11/2024

Educazione civica

Il 13 novembre si celebra in tutto il mondo la Giornata della Gentilezza con l'obiettivo di promuovere il potere positivo verso gli altri e verso se stessi. La data del 13 novembre è stata scelta perché ricorda il giorno d'inizio della conferenza del World Kindness Movement svoltasi a Tokyo nel 1997, che portò alla firma della Dichiarazione della Gentilezza. Nel corso degli anni sono aumentate le iniziative e l'attenzione verso il tema della gentilezza grazie anche al consolidamento di pratiche quali l'empatia, la tolleranza e il rispetto degli altri. Tra le iniziative spicca ad esempio "Dance for Kindness", flashmob globale che si svolge in moltissimi paesi del mondo nel corso della stessa giornata.



Gesti di Gentilezza in tutto il mondo

ITALIA



CAFFÈ IN
SOSPESO

GIAPPONE



LASENBETSU

FILIPPINE



TULONG



14/11/2024

LA GIORNATA DELLA GENTILEZZA

Il 13 novembre si celebra in tutto il mondo la Giornata della Gentilezza con l'obiettivo di promuoverne il potere positivo verso gli altri e verso se stessi. La data del tredici novembre è stata scelta perché ricorda il giorno d'inizio della conferenza del World Kindness Movement svoltasi a Tokyo nel 1992, che portò alla firma della Dichiarazione della Gentilezza. Nel corso degli anni sono aumentate le iniziative e l'attenzione verso il tema della gentilezza grazie anche al consolidamento di pratiche quali l'empatia, la tolleranza e



4B



il rispetto degli altri. Tra le iniziative spicca ad esempio "Dance For Kindness", flashmob ^{globale} che si svolge in moltissimi Paesi del mondo nel corso della stessa giornata.

GESTI DI GENTILEZZA IN TUTTO IL MONDO

Italia 

Tutta napoletana è la tradizione del "o caffè sospeso", che consiste nel pagare due caffè bevendone uno solo, il caffè pagato e non consumato andrà al primo cliente che, non potendolo magari permettere, entra nel bar e chiede se c'è un caffè in sospeso che potrà quindi gustare gratuitamente. I due clienti non si incontrano, ma in qualche modo come se prendessero un caffè insieme.



